

## Decreto legislativo

istituente l'Ufficio Cantonale di Statistica.

(Del 19 febbraio 1929.)

# 75 anni di statistica ticinese

IL GRAN CONSIGLIO

DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO,

Su proposta del Consiglio di Stato,

Decreta:

Art. 1. — Allo scopo di unificare e di sviluppare la statistica ticinese vien istituito un *Ufficio cantonale di statistica*.

Art. 2. — L'Ufficio ha le seguenti mansioni:

1. Assunzione dei lavori statistici e inchieste già eseguite nell'amministrazione cantonale dai singoli uffici, trasformazione degli stessi in conformità alle esigenze pratiche;

2. Consigliare e introdurre altre statistiche amministrative d'accordo coi rispettivi uffici.

3. Eseguire inchieste scientifiche e sociali nel territorio del Cantone: raccolta di materiale e elaborazione di

## Qualche cenno storico

Il 19 febbraio 1929 il Gran Consiglio della Repubblica e Cantone del Ticino, decretava: "Allo scopo di unificare e di sviluppare la statistica ticinese vien istituito un Ufficio cantonale di Statistica".

Il Decreto, pur nella sua stringatezza, poggiava su una concezione della statistica pubblica tuttora di grande attualità. Tre i compiti enunciati nel messaggio che accompagnava il Decreto:

1. "Uno scopo informativo: dare cioè ragguagli esatti sulla vita economica, politica e sociale dello Stato e del paese.
2. Uno scopo critico: analizzare, a base dei risultati ottenuti, le conseguenze della legislazione, dell'azione statale, della situazione economico-sociale del Cantone.
3. Uno scopo normativo: creare quella base scientifica che permetta lo studio dei problemi e delle riforme da introdurre nell'organismo statale."

Le aspettative erano alte, forse eccessive, come sembrerebbe suggerire lo stralcio che riportiamo, sempre dal messaggio, su un tema che rimane di grande attualità: "non è chi non veda, ad esempio, la necessità dell'accertamento statistico della nostra posizione economico-finanziaria. Il dopoguerra, mentre ha allargato notevolmente il campo delle provvidenze statali, ha, per contro, messo a dura prova le finanze degli organismi pubblici, dallo Stato fino ai più piccoli comuni. Una più adeguata politica finanziaria s'impone: ed ecco l'imprescindibile bisogno di conoscere in cifre la capacità finanziaria, la portata delle prestazioni tributarie, la misura esatta del carico fiscale sulla massa della popolazione e sulle diverse stratificazioni di essa. (...) E' indubitabile che una buona statistica comprendente in modo visibile la disanima delle entrate e delle uscite del conto di Stato avrebbe già da anni evitata la situazione talora preoccupante in cui le finanze del Cantone sono venute a trovarsi nel periodo postbellico."

Sui possibili miracoli attesi dalla statistica si pronuncia pure la Commissione della

Gestione che, nel suo rapporto del 10 febbraio 1929, scriveva: "Una circostanza però fu rilevata, di grande peso, opportunamente ricordata da una comunicazione ufficiale dei ferrovieri: la nuova legge federale sugli stipendi accorda un supplemento annuo di fr. 240 per ogni impiegato o funzionario residente in una località ove il



«Per dare ragguagli esatti sulla vita economica, politica e sociale dello Stato e del paese.»

**Decreto legislativo**  
istituzione l'Ufficio Cantonale di Statistica.  
(Del 19 febbraio 1929)

IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE DEL TICINO,  
Su proposta del Consiglio di Stato,

Decreta:

Art. 1. — Allo scopo di unificare e di sviluppare la statistica ticinese vien istituito un Ufficio cantonale di statistica.

Art. 2. — L'Ufficio ha le seguenti mansioni:

1. Assunzione dei lavori statistici e inchieste già eseguite nell'amministrazione cantonale dai sindaci, uffici, trasformazioni degli stessi in conformanza alle esigenze pubbliche;

2. Consulenze e introduzione altre statistiche amministrative d'accordo coi rispettivi uffici;

3. Eseguire inchieste scientifiche e sociali nel territorio del Cantone: raccolta di materiali e elaborazione di problemi presentati dall'opinione pubblica ticinese e dall'amministrazione. Cooperare alla elaborazione di leggi di natura economica;

4. Esecuzione dei censimenti federali nel Ticino (censimento della popolazione, delle imprese, del bestiame e delle abitazioni, ecc.). Coordinazione dei risultati ticinesi della statistica federale secondo i punti di vista importanti per l'amministrazione cantonale e per la popolazione. Se sarà il caso, in occasione di censimenti federali, compilare, con questionari supplementari sui formulari federali, i prelievi o coordinati;

5. Pubblicazione dei risultati più importanti dei lavori sul modo più adatto.

Art. 3. — L'Ufficio di Statistica vien diretto da uno statista con cultura scientifica e tecnica, quale capo, da assegnarsi alla classe di stipendio II, al quale verrà assegnato l'incarico personale ausiliario.

Art. 4. — L'Ufficio di Statistica è autorizzato, per le inchieste e la raccolta del materiale di studio, in comunicazione dirrettamente con gli altri Dipartimenti e con le autorità comunali, i quali sono obbligati a collaborare ed a dare le indicazioni richieste.

Art. 5. — Il Gran Consiglio autorizza annualmente coi mezzi ordinari i crediti necessari per l'Ufficio di Statistica.

Per la creazione dell'Ufficio viene accordato un credito di fr. 10.000 una volta tanto e si incarica il Consiglio di Stato di prendere i provvedimenti necessari in via definitiva per la creazione ed il funzionamento dell'Ufficio.

Art. 6. — Il presente decreto legislativo, entra in vigore colla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale, osservati i termini per l'esercizio del diritto di referendum.

Bellinzona, 19 febbraio 1929.

PER IL GRAN CONSIGLIO

Il Presidente:

Ave TEXE ROSSI.

Il Consigliere-Segretario:

T. BERTOLA. — SCARFES

costo della vita supera la media svizzera. (...) Ora è convinzione comune che il nostro Cantone appartenga oggi precisamente a quelli in cui il costo della vita supera la media svizzera: ma i dati ufficiali mancano, manca la statistica e la nostra economia (...) corre il rischio di perdere un introito di circa 800.000 fr. all'anno."

L'Ufficio di statistica vedeva la luce alla vigilia della grande crisi, scoppiata negli Stati Uniti con il crollo della borsa di New York del 24 ottobre del 1929 e che ha coinvolto successivamente, e per diversi anni, l'economia mondiale. Non deve stupire quindi se, malgrado le grandi aspettative, lo sviluppo dell'attività statistica fu inizialmente modesto. Il primo decennio fu consacrato all'organizzazione di un'attività che partiva praticamente da zero, alla collaborazione con l'Ufficio federale di statistica, al reperimento dei dati significativi sulla realtà cantonale, gestiti da una miriade

di unità dell'amministrazione pubblica, ognuna per i propri bisogni. Nella seconda metà degli anni Trenta inizia l'attività di produzione delle prime statistiche cantonali, volute per approfondire le specificità ticinesi. La situazione finanziaria dei comuni ticinesi è oggetto di due specifiche pubblicazioni, la prima relativa al 1934, la seconda al biennio 1935-36. Di quegli anni sono pure i rilevamenti trimestrali sul turismo, gli approfondimenti sulla demografia cantonale, sulla contabilità delle economie domestiche e sul mercato immobiliare.

Sarà solo nel 1938 che apparirà il primo annuario statistico, con i dati dei rilevamenti federali relativi al nostro Cantone e con tutta una serie di informazioni reperite negli uffici statali, di grande interesse storico, ma che oggi caratterizzerebbero piuttosto il Rendiconto dell'attività dello Stato. Uno Stato che, all'epoca, occupava 1.166 persone (409 funzionari e

impiegati in pianta stabile, 106 impiegati straordinari, 397 ispettori scolastici, docenti e bidelli e 254 operai), per una massa salariale complessiva di 5,9 mio di fr., pari a un salario medio annuo di circa 5.000 fr., 420 fr. al mese. Il Ticino è comunque uno dei primi cantoni a pubblicare regolarmente un Annuario statistico. La pubblicazione uscirà ogni anno, anche durante il periodo bellico, e nel novembre scorso è stata distribuita la 65ma edizione. Dal 1984 l'Annuario consta di due volumi: uno consacrato alla realtà cantonale e ai confronti con la Svizzera e gli altri cantoni, un secondo dedicato alle realtà comunali e regionali. E' allo studio la versione informatica di questo documento, che si spera di potere inserire nel nostro sito Internet ancora nel corso del 2004.

Nel luglio del 1937 venne pubblicato il primo numero di "Informazioni statistiche ticinesi", mensile che apparirà regolarmente, pur con rinnovate vesti grafiche e con contenuti ampliati, fino al dicembre del 2000, sostituito successivamente dal trimestrale «Dati, statistiche e società». A partire dagli anni '80, la necessità di informare, non solo tempestivamente, con i comunicati mensili, ma anche in modo più approfondito, ha portato alla creazione di due collane specifiche: la collana «Documenti statistici», riservata alla presentazione dei principali rilevamenti statistici, e



«L'Annuario statistico è alla sua 65ma edizione.»

## Oltre alla legge sulla statistica federale (1993) l'attività dell'Ustat fa riferimento ai seguenti atti:

### Leggi e decreti

- Decreto legislativo istituyente l'Ufficio Cantonale di Statistica. (Del 19 febbraio 1929.)
- Legge sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (Legge sanitaria) (del 18 aprile 1989)
- Regolamento di applicazione della Legge delle biblioteche (del 19 maggio 1993)
- Decreto legislativo concernente l'allestimento di una statistica sulle abitazioni e sui locali industriali e commerciali vuoti
- Decreto legislativo concernente le tasse per le prestazioni di servizi statistici dell'Ufficio di statistica (Misura 88) (del 24 giugno 1997)
- Decreto esecutivo concernente le tasse per le prestazioni dell'Ufficio di statistica (Ustat) (del 1° aprile 1998)
- Legge sul registro fondiario (del 2 febbraio 1998)
- Decreto legislativo sul censimento federale della popolazione dell'anno 2000 (del 30 novembre 1999)
- Regolamento concernente il controllo delle attività economiche (del 28 agosto 2001)
- Regolamento sulla perequazione finanziaria intercomunale (del 3 dicembre 2002)

### Risoluzioni

- Risoluzione del CdS istituyente il Gruppo interdipartimentale di coordinamento delle statistiche sanitarie (GICSS), dell'8.2.1994
- Risoluzione del CdS istituyente il Gruppo interdipartimentale di sostegno per le statistiche del mercato immobiliare (Osservatorio dell'alloggio), dell'11 febbraio 1994
- Risoluzione del CdS istituyente l'Osservatorio della vita politica (OVP), del 5 maggio 1998
- Risoluzione del DIC per il finanziamento dell'OVP, del 2 dicembre 1999
- Risoluzione del CdS istituyente la Commissione scientifica dell'OVP, del 29 marzo 2000
- Nota a protocollo del CdS relativa alla raccolta sistematica di dati statistici sulla partecipazione dei cittadini alle votazioni e elezioni, del 15 ottobre 2002

la collana «Aspetti statistici» riservata invece alla pubblicazione di analisi di problemi specifici, effettuate grazie allo strumento statistico. Da allora una sessantina di pubblicazioni hanno arricchito queste collane.

Con il tempo, anche il campo di indagine della statistica cantonale si è allargato. Partendo dalla demografia e da alcuni settori specifici dell'economia cantonale (turismo, agricoltura), ci si è in seguito occupati del mercato immobiliare nel suo insieme. L'attenzione è poi stata rivolta agli aspetti congiunturali della nostra economia (il primo test KOF è della fine degli anni '80). Nel 1994, in seguito alle tensioni esistenti sul mercato dell'alloggio e alla successiva crisi del mercato immobiliare, una struttura interdipartimentale, l'Osservatorio dell'alloggio, venne affiancata all'Ustat per la gestione di questi aspetti trasversali. L'ufficio si occupa anche delle statistiche sanitarie (coordinate dal Gruppo interdipartimentale delle statistiche sanitarie) e, recentemente, con l'istituzione dell'Osservatorio della vita politica nel 1998, viene finalmente consolidata e valorizzata un'attività già da tempo svolta dall'Ustat e che figurava, sin

dalla creazione dell'ufficio, tra i suoi compiti.

Con lo sviluppo dell'attività anche le dimensioni, in termini di effettivi, dell'Ustat aumentano. Dalle poche unità degli anni Trenta, si è passati alla trentina del 2004, in gran parte accademici: economisti, storici, informatici, matematici, sociologi, politologi e geografi. La statistica è diventata un'attività di specialisti, ai quali si ricorre dai settori più disparati. L'Ustat è sempre più sollecitato, all'interno e all'esterno dell'Amministrazione cantonale, per la gestione di banche dati, per consulenze metodologiche, per approfondimenti specifici, per nuovi rilevamenti. E' compito di questa struttura, oggi giorno, allestire regolarmente scenari sulla popolazione cantonale, sulla tipologia delle famiglie, sul fabbisogno di alloggi. Tra i suoi compiti recenti citiamo, ad esempio, il monitoraggio del mercato del lavoro, in relazione all'entrata in vigore degli accordi bilaterali, la gestione di un Registro cantonale delle imprese e degli stabilimenti, l'analisi della partecipazione femminile al mondo del lavoro (Progetto Gender), l'allestimento di un Annuario statistico transfrontaliero.

## Il coordinamento della statistica pubblica

Quando venne creato l'Ufficio di statistica del Cantone Ticino, solo Zurigo (1871) Argovia (1886), Ginevra (1896), Friburgo (1895) e Basilea Città (1902) disponevano già di una simile struttura. All'epoca i problemi maggiori erano legati alla gestione, sul territorio cantonale, dei pochi rilevamenti federali. Nel dopoguerra la produzione statistica si è sviluppata fortemente, sia a livello federale che regionale. La necessità di centralizzare in un'unica struttura la gestione dei principali rilevamenti federali, evitando il proliferare di uffici specializzati in determinati settori (statistiche sanitarie, statistiche scolastiche, ecc.) e il conseguente rischio di lavorare a compartimenti stagni, ha portato numerosi cantoni, ma anche diverse grosse città, a dotarsi di un ufficio di statistica. Gradatamente si faceva strada la convinzione che la statistica svizzera andasse inserita in una visione sistemica che considerasse, in modo coordinato i vari settori e i vari livelli geografici. Cantoni e Città crearono la Conferenza svizzera degli uffici regionali di statistica (CORSTAT), mentre l'Ufficio federale di statistica (UST), adottando, nel 1993, la Legge sulla statistica federale, istituì due organismi di coordinamento: FEDESTAT, che coordina la statistica federale, e REGIOSTAT, che coordina la statistica regionale. L'Ustat viene designato organismo di coordinamento tra l'UST e la statistica cantonale e questo nuovo compito implica, da un lato, un sensibile impegno a livello federale nelle varie commissioni e gruppi di lavoro, dall'altro, regolari contatti con tutti i produttori cantonali di statistiche. In quest'ottica, l'Ustat ha sempre creato, con un discreto successo, supporti di diffusione dell'informazione statistica (Annuari, rivista trimestrale, collane specifiche, sito Internet) utilizzabili da tutta l'Amministrazione cantonale per far conoscere la propria attività in campo statistico.

«L'Ustat punto di riferimento per il coordinamento della statistica cantonale.»

## L'Ustat e il Sistema statistico svizzero



### Dania Poretti, Ustat\*

L'organizzazione della statistica cantonale è fortemente influenzata da quella federale, i cui rilevamenti coprono in larga misura anche la realtà cantonale. L'entrata in vigore della legge federale sulla statistica del 1993 ha segnato una tappa importante per l'organizzazione e il coordinamento della statistica sviz-

zera. Pure le istituzioni regionali sono state coinvolte nel processo di riorganizzazione della rete di collaborazione e contatti con la dimensione federale.

La nuova legge prevedeva la costituzione di una Commissione federale di statistica, dove siedono rappresentanti dei vari ambienti economici, dei produttori (tra cui pure un rappresentante delle regioni) e degli utilizzatori di statistiche ai vari livelli, di REGIOSTAT, luogo privilegiato di contatto tra l'UST e le regioni, nonché di FEDESTAT, punto d'incontro tra produttori federali e l'UST.

L'Ustat è personalmente presente nelle numerose istituzioni che fanno parte del Sistema statistico svizzero. Oltre che membro del comitato di REGIOSTAT, è attivo pure nel comitato della CORSTAT, la conferenza degli uffici regionali di statistica, e membro della CORT, la conferenza degli uffici romandi e ticinesi di statistica, della quale ha già assunto a due riprese la presidenza. Obiettivo della CORSTAT è la promozione della statistica pubblica su scala regionale, lo sviluppo di un sistema d'informazione statistico efficiente, rivolto in prima misura alle esigenze degli utenti, nonché l'intensificazione della collaborazione tra i vari membri della Conferenza.

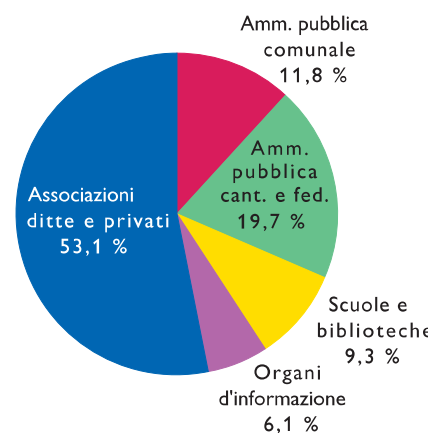
Il raggiungimento di questi obiettivi implica una presenza attiva, da parte dei regionali, in gremi federali o commissioni permanenti, in qualità di esperti, come pure in gruppi di lavoro tematici di accompagnamento per l'approfondimento di problematiche particolari. Fondamentale è inoltre la rappresentanza delle regioni nei consessi strategici, dove si dibattono gli argomenti di natura più politica, legati ai nuovi sistemi di raccolta, armonizzazione, gestione e diffusione dell'informazione statistica, alle modalità di collaborazione tra produttori federali e regionali, agli aspetti finanziari e, quindi, alle priorità d'intervento nel settore della statistica pubblica. Quale esempio tra tutti possiamo citare il dibattito sul piano pluriennale di attività della statistica federale, dove la presenza di rappresentanti dei cantoni e comuni permette di accrescere la sensibilità federale verso la dimensione regionale. I contatti privilegiati creati in questi consessi arricchiscono reciprocamente i rispettivi interlocutori e permettono alle regioni l'acquisizione di competenze, individualmente difficili da raggiungere.

L'ufficio ticinese siede pure nel comitato della Sezione di statistica pubblica (SSS-O) della società svizzera di statistica (SSS). Oltre a rappresentare gli interessi del settore, questo gremio promuove le relazioni con gli ambienti universitari e i centri di ricerca, favorisce i contatti tra addetti ai lavori su scala nazionale e internazionale, come pure l'utilizzo e lo sviluppo dell'informazione statistica. Contribuisce inoltre a far riconoscere la statistica quale disciplina scientifica a sé stante e la statistica pubblica quale servizio pubblico e funzione specifica dello Stato.

Un compito importante della SSS-O è la gestione del Consiglio etico di statistica pubblica, incaricato di contribuire alla promozione e all'applicazione dei principi fondamentali della Carta della statistica pubblica svizzera, documento sottoscritto da tutti gli uffici regionali ed elaborato tenendo conto dei principi promulgati dall'ONU. Tra questi citiamo il mandato d'informazione, l'indipendenza scientifica, l'accessibilità dell'informazione, la qualità della stessa e la protezione della personalità. La Carta stabilisce i principi di etica professionale generalmente applicabili, fondati su norme riconosciute su scala internazionale, ma nel contempo rispetta le particolarità del sistema elvetico. La designazione "statistica pubblica" è così diventata un marchio di qualità riconosciuto, in grado di valorizzare i prodotti che la portano. ■

\* Membro dei comitati REGIOSTAT, CORSTAT e SSS-O.

### Abbonamenti alle pubblicazioni Ustat, per categoria di abbonati, 2004



### L'Ustat oggi

Oggi giorno, l'Ustat gestisce un budget di 2,5 milioni di fr. di cui circa 500-600.000 finanziati da altri dipartimenti, fonti esterne all'Amministrazione (Fondo nazionale per la ricerca scientifica, Interreg, Fondo federale per la difesa della cultura e della lingua italiana, Select, Fondazioni private), entrate per abbonamenti a pubblicazioni e fatturazioni per prestazioni.

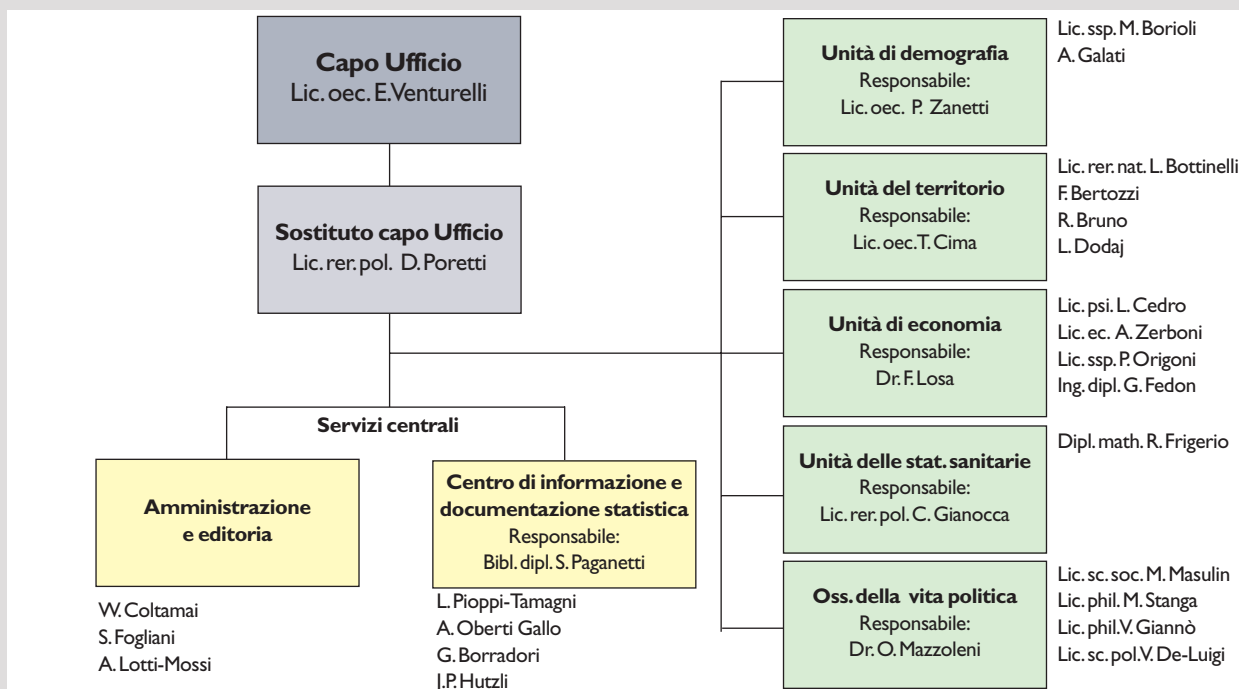
Presso l'Ustat lavorano 30 persone (25,6 a tempo pieno), di cui 17 accademici, due informatici, una bibliotecaria, ripartiti in cinque unità tematiche e due trasversali (vedi organigramma).

Per rispondere a un'utenza eterogenea e molto numerosa, l'Ustat, oltre al suo sito Internet, ha predisposto tutta una serie di pubblicazioni, sottoscritte in abbonamento da circa 2.000 interessati. Gli incassi per abbonamenti ammontano a 100-130.000 fr. all'anno.

Malgrado l'importante massa di informazione distribuita su supporto cartaceo (le varie pubblicazioni dell'Ustat superano le 2.000 pagine all'anno), o tramite Internet, centinaia di richieste settimanali giungono comunque alle varie Unità dell'Ufficio. Questa attività implica la presenza regolare di personale stabile, appositamente formato, che sappia interpretare i bisogni degli utenti, fornire le risposte adeguate o, eventualmente,

«Più della metà degli abbonamenti al settore privato.»

## L'organigramma dell'Ufficio di statistica



smistare presso le varie Unità dell'Ustat le richieste più complesse. E' questo il compito del Centro di informazione e documentazione statistica (CIDS), la cui attività, che descriveremo dettagliatamente, è sempre più indispensabile per l'Ustat stesso.

Come detto, l'Ustat è sempre più sollecitato da richieste d'ogni genere provenienti dall'Amministrazione cantonale, dal Parlamento, dai media, dagli ambienti universitari, dalle scuole, dagli operatori economici, dalle associazioni di categoria. Sovente, l'Ustat beneficia di finanziamenti esterni, anche cospicui, finalizzati a interventi mirati.

Vista, però, l'eterogeneità degli utenti, la statistica non può permettersi di elaborare soluzioni su misura, per determinati utenti, ma deve produrre delle informazioni articolate e disaggregabili ai vari livelli. Ciò implica la creazione di strumenti complessi, costosi, che richiedono tempi lunghi e una costante manutenzione. Non è però possibile ignorare i problemi emergenti (dumping salariale, working poor, ecc.) la cui misura implica specifiche metodologie (microcensimenti, indagini campionarie, focus groups), dal costo tutt'altro che trascurabile. L'Ustat, con un budget evidentemente limitato, è costantemente dibattuto tra la necessità di impostare un sistema statistico coerente e duraturo, e

l'esigenza di fornire risposte immediate, "politicamente paganti" sul breve periodo, ma che si scostano da un approccio strutturale della conoscenza della nostra realtà.

Sono problemi che caratterizzano l'attività dei vari uffici di statistica, e non specifici dell'Ustat. Per poter condividere la responsabilità di determinate scelte sulle priorità statistiche, alcuni cantoni sulla scorta di quanto si fa a livello federale, allestiscono un Piano pluriennale della statistica cantonale. L'UST ha preparato il suo primo Piano per il periodo 1995-99. Dopo l'approvazione da parte della direzione del



Dipartimento degli interni (DI), il documento è posto in consultazione presso i numerosi gruppi interessati all'attività statistica (i Cantoni, le associazioni di categoria, gli istituti di ricerca, gli Atenei, ecc.) in modo da tener conto dei bisogni dei vari utenti. Sulla base di questa consultazione l'UST, in collaborazione con la direzione del DI, redige la versione definitiva del Piano, con le relative implicazioni finanziarie. Il Piano è poi approvato dal Consiglio federale e distribuito ai parlamentari.

L'Ustat ha preparato il suo primo Piano della statistica cantonale per il periodo 1998-2002. L'esercizio è però rimasto a livello teorico, anche se è stato molto utile produrre una descrizione dettagliata del sistema statistico cantonale e delle sue finalità. Il Piano successivo, relativo al periodo 2003-2007, è stato preparato in stretta collaborazione con la Direzione della Divisione delle risorse del DFE che, condividendone i contenuti, lo ha trasmesso al Gruppo di coordinamento interdipartimentale, tuttora impegnato nell'analisi delle priorità statistiche dell'Amministrazione cantonale. Pur tenendo conto che i bisogni dello Stato non rappresentano che circa un quinto dell'attività complessiva dell'Ustat, questa valutazione costituirà sicuramente un importante apporto alla redazione del Piano definitivo, che dovrà essere approvato dal Consiglio di Stato.

«Un Piano pluriennale per una visione politica della statistica.»

## Le Unità dell'Ustat

L'Ustat si suddivide in cinque Unità tematiche e due Unità centrali/trasversali. In questo capitolo descriveremo solo per sommi capi l'attività di ogni Unità. Ci soffermeremo invece più dettagliatamente, nel capitolo successivo, sui singoli prodotti, adottando come chiave di lettura dell'attività statistica le quattro fasi che caratterizzano il processo statistico: la raccolta e la gestione dei dati, l'analisi e la diffusione dell'informazione.

### Unità di demografia

Il settore demografico ha caratterizzato l'attività dell'Ustat fin dall'inizio della creazione dell'ufficio. Da un lato, la specificità della lingua ha indotto l'Ufficio federale di statistica a delegare all'Ustat gran parte delle fasi di realizzazione dei censimenti, già a partire dagli anni

#### Qualche importante progetto dell'Unità

- Allestimento di scenari demografici cantonali per i prossimi vent'anni
- Analisi dei dati del censimento federale della popolazione del 2000
- Produzione della statistica annuale della popolazione sulla base dei registri



'60. D'altro canto, la presenza di molti comuni sul territorio e i relativi problemi di pianificazione delle infrastrutture, la gestione delle partecipazioni intercomunali, l'emergere delle strutture consortili, le ponderazioni legate alla perequazione finanziaria, hanno favorito lo sviluppo di un sofisticato strumento statistico sulla demografia cantonale. Fin dagli anni '70 l'Ustat produce annualmente la statistica dei comuni ticinesi, con modalità che sono andate, col tempo, sempre più raffinandosi. Oggi, giorno, l'Ustat può mettere a disposizione degli utenti un'informazione molto vasta e di buona qualità, a tutti i livelli geografici. L'Unità gestisce un'importante banca dati, alla quale attinge per rispondere alle numerose richieste degli utenti. Analizza regolarmente la realtà cantonale, nei suoi aspetti strutturali e congiunturali, analisi indispensabile per la produzione di scenari sulla popolazione, che l'Unità produce regolarmente.

### Unità del territorio e dell'ambiente

Sin dalla sua creazione l'Ustat si è occupato di produrre delle statistiche sul territorio, in particolare sul mercato immobiliare e su quello delle costruzioni. Già a partire dagli anni '60 si è incominciato a parlare di "svendita del territorio cantonale"; successivamente il Ticino è stato al centro di forti speculazioni immobiliari. Questi fattori, unitamente al fatto che l'edilizia ha da sempre costituito per il nostro Cantone un settore molto importante, ha indotto l'Ustat a documentare attentamente questi fenomeni.

L'unità è affiancata da un gruppo interdipartimentale (l'"Osservato-

rio dell'alloggio", istituito nel 1994 mediante risoluzione governativa), che ha svolto un'intensa attività negli anni '90, in particolare nell'ambito dell'allesi-

mento e dell'aggiornamento del Piano cantonale dell'alloggio sussidiato. L'Unità produce numerose statistiche sul settore delle costruzioni, sulle transazioni immobiliari, sugli alloggi vuoti e collabora con il Dipartimento del territorio per la realizzazione del censimento rifiuti. Analizza regolarmente queste statistiche, come pure quelle relative al censimento federale degli edifici e delle abitazioni. Con l'UST gestisce il Registro federale degli edifici e delle abitazioni.

#### Qualche importante progetto dell'Unità

- Pubblicazione di un documento sul parco edifici e sul parco alloggi cantonale
- Revisione della suddivisione territoriale del Cantone in zone funzionali, in collaborazione con il DT
- Realizzazione di un Registro degli edifici e delle abitazioni cantonale coordinato con quello federale

### Unità delle statistiche sanitarie

Quest'unità si occupa sostanzialmente del Sistema della salute, senza il settore della sicurezza sociale, di competenza del DSS.



L'unità era stata creata nel 1994 per ricollocare la produzione statistica del DSS all'interno dell'Ufficio statistica. Nella stessa



occasione veniva istituito il Gruppo interdipartimentale di coordinamento delle statistiche sanitarie (GICSS), che di fatto istituzionalizzava alcuni gruppi di lavoro che lo avevano preceduto. Il suo compito è quello di valutare la necessità in statistiche sanitarie, proporre l'attribuzione dei compiti e le modalità di coordinamento tra i vari settori interessati, proporre progetti di valorizzazione dei dati statistici raccolti, valutare e proporre le risorse necessarie per la realizzazione del sistema informativo sanitario. Il piano di attività dell'Unità gli viene regolarmente sottoposto, per approvazione. L'unità si occupa della realizzazione, su suolo cantonale, dei tre rilevamenti federali obbligatori (statistiche intra-muros). Tramite queste statistiche si raccolgono informazioni sui pazienti ospedalizzati negli istituti ospedalieri (statistica medica), dati amministrativi sugli ospedali e le cliniche (statistica ospedaliera) e dati amministrativi sulle case per anziani, gli istituti per invalidi, gli istituti per la cura delle dipendenze e le case di cura (statistica degli istituti sanitari non ospedalieri). L'unità si occupa anche di gestire la banca dati del personale occupato negli istituti sanitari del Cantone Ticino, di allestire il conto sanitario cantonale, nonché di elaborare dati di alcuni altri rilevamenti statistici (es. cause di morte).

#### Qualche importante progetto dell'Unità

- Analisi della banca dati del personale sanitario 1994-2004
- Realizzazione di un conto sanitario regolare

#### Unità di economia

Sin dalla sua creazione l'Ustat aveva come mandato la "raccolta di materiale e l'elaborazione di problemi precisi dell'economia pubblica ticinese...", come pure quello di "Cooperare alla elaborazione di leggi di natura economica" (art. 3 del Decreto legislativo del 1929). La creazione dell'URE (poi IRE) negli anni '70 ha portato a una notevole confusione nell'opinione pubblica tra l'attività di ricerca (sulla quale era focalizzata l'attenzione) e l'attività statistica, effettuata quasi in sordina. In realtà l'Ustat è sempre stato l'unico responsabile della realizzazione, gestione e diffusione delle statistiche economiche per il Ticino.

Con il Piano Pluriennale 2003-2007 l'Unità ha avviato un intenso programma di attività che si concentra su otto settori tematici, quattro ritenuti prioritari e quattro secondari. Nell'ambito di una tipologia dell'attività economica per fattore di produzione, è stato scelto di fissare quale prioritarie l'osservazione e l'analisi delle questioni economiche che ruotano attorno al **fattore lavoro**, nella duplice ottica di fattore di produzione (creazione di valore economico - lato imprese) e dell'occupazione e delle relative condizioni economiche di esistenza della popolazione. Tra i settori secondari figurano invece il servizio statistico di base e le tematiche dei prezzi e del turismo.

Nell'ambito del programma di attività sono in corso una serie di progetti in partnership con l'Amministrazione cantonale, il sistema universitario cantonale, istituti di ricerca e di statistica a livello nazionale e internazionale che da un lato permettono l'acquisizione di nuove competenze e, di

#### Qualche importante progetto dell'Unità

- Progetto Gender: Modelli di partecipazione femminile al mondo del lavoro
- Progetto Interreg III Ustat-Istat: Creazione di un annuario statistico sul mercato del lavoro transfrontaliero
- Progetto TI-Lav (Commissione tripartita cantonale): Creazione di una piattaforma informativa sul mercato del lavoro ticinese

riflesso, alimentano la qualità del servizio che un ufficio cantonale di statistica è chiamato a dare alla propria variegata utenza, dall'altro evidenziano come l'Unità stia guadagnandosi un proprio spazio quale partner qualificato nella trattazione di temi socioeconomici importanti per la comprensione e l'analisi del sistema economico cantonale.

#### Osservatorio della vita politica

L'Ustat, già a partire dagli anni Ottanta si è preoccupato di produrre una documentazione regolare sulla vita politica cantonale. L'importanza di disporre di un'informazione sistematica sulle elezioni e le votazioni, come pure di analisi scientifiche, così da permettere anche al Ticino di figurare nel panorama politologico svizzero, ha portato alla costituzione nel 1998, in seno all'Ustat, dell'Osservatorio della vita politica (OVP), mediante risoluzione governativa. Una Commissione scientifica, pure nominata dal Consiglio di Stato, con rappresentanti dell'Amministrazione cantonale e dell'Università, supervisiona l'attività dell'OVP e ne approva il piano



#### Qualche importante progetto dell'Unità

- Progetto Interreg IIIA "Culture civiche e culture politiche a confronto. Il caso della regione insubrica"
- Progetto di studio sulla partecipazione elettorale alle elezioni federali del 2003
- Studio sull'evoluzione e il ruolo dei comizi elettorali in Ticino

di attività. L'OVP elabora e gestisce banche dati elettorali, con particolare attenzione alla dimensione storica; allestisce e collabora all'attuazione di microcensimenti (ovvero indagini demoscopiche di carattere scientifico) sulla vita politica; approfondisce con analisi statistiche e politologiche i diversi dati a disposizione; collabora con enti e istituti di ricerca svizzeri ed esteri.

#### Centro di informazione e documentazione statistica CIDS

Questa unità ha per missione la diffusione dell'informazione statistica che documenta e quantifica la realtà demografica, economica, territoriale, ambientale e socioculturale del Ticino, della Svizzera e delle altre nazioni del mondo. È un servizio gestito dall'Ustat che figura tra le biblioteche specializzate appartenenti al Sistema bibliotecario ticinese. Sin dalla sua istituzione, nel lontano 1929, l'Ufficio di statistica iniziò a raccogliere un fondo documentario. La documentazione fu gestita in collaborazione con l'Istituto di ricerche

economiche a partire dagli anni Sessanta e fino al 1996, quando la Biblioteca IRE fu inserita nel nuovo contesto universitario di Lugano. Di recente il CIDS è stato interamente riorganizzato e dal 2001 partecipa al Catalogo collettivo delle biblioteche cantonali e associate accessibile in linea, nel quale è catalogato il 92% delle collezioni. L'inserimento del CIDS nel catalogo del SBT ha portato al raggiungimento di un duplice obiettivo: da un lato la creazione e l'identificazione di un polo di competenze per quanto attiene alla statistica nel contesto bibliotecario ticinese; dall'altro la valorizzazione del patrimonio informativo e dei servizi offerti dall'Ustat grazie ad una migliore visibilità verso l'esterno. Il centro si contraddistingue per la specificità delle raccolte e dei servizi offerti: una vasta raccolta documentaria - in particolare prodotti della statistica pubblica svizzera - a disposizione del pubblico per la consultazione in sede e il prestito; una consulenza specializzata agli utenti per la ricerca di informazioni e documentazione; un servizio di fornitura di informazioni e dati statistici in risposta alle numerose richieste degli utenti; la diffusione di dati statistici attraverso svariati supporti, quali ad esempio i due annuari statistici, l'allegato statistico della rivista trimestrale "Dati. statistiche e società" e il sito Internet dell'Ustat.



#### Unità di amministrazione e editoria

L'Unità, oltre a gestire gli aspetti amministrativi, contabili e di personale, svolge un'intensa attività di editoria da tavola. Il personale è altamente specializzato nella preparazione di pubblicazioni (Rivista trimestrale, Rendiconto dello Stato, Documenti e Aspetti statistici, Documenti di lavoro), attraverso l'utilizzazione di appositi programmi informatici per tipografi. È solo grazie alla presenza di queste conoscenze specialistiche che l'Ustat riesce a contenere i costi delle sue numerose pubblicazioni, realizzando internamente l'intera impaginazione dei documenti.

#### La raccolta dei dati

L'Ustat è responsabile della raccolta dei dati, su territorio cantonale, dei vari **rilevamenti federali**. Partecipa però attivamente

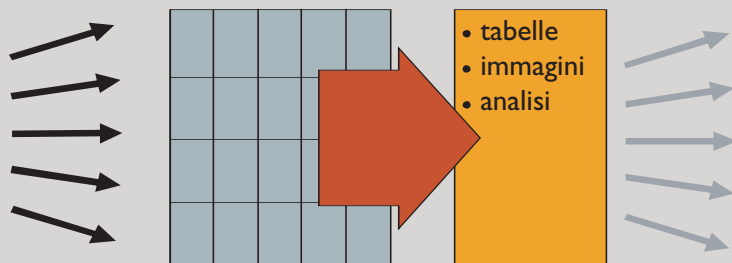




## Il processo statistico

“Dalla raccolta dei dati alla diffusione dell’informazione

Le informazioni statistiche sono il risultato di un lungo processo che, gli addetti ai lavori, scompongono in quattro importanti fasi, ognuna delle quali necessita di apposite conoscenze.



1

raccolta  
dati

2

organizzazione  
e verifica

3

produzione  
dell'informazione

4

diffusione  
dell'informazione

- **La raccolta dati** presuppone conoscenze approfondite del fenomeno da analizzare, dimestichezza con la metodologia statistica, padronanza delle tecniche di preparazione dei questionari.
- **La gestione dell'informazione** (organizzazione e verifica dei dati) appartiene agli informatici, agli specialisti di datawarehouse.
- **La produzione dell'informazione** implica l'utilizzazione di strumenti informatici (SPSS, Acces, soft di cartografia, ecc.), solide conoscenze di statistica come pure del campo d'analisi e, infine, capacità redazionali.
- **La diffusione dell'informazione** è legata al mondo delle relazioni pubbliche, dell'editoria e, oggigiorno sempre più, a quello informatico (Internet, Intranet).

*La complessità del processo statistico, i tempi lunghi di realizzazione dei singoli progetti e l'utilizzazione di personale specializzato, rendono ancor più indispensabile un'accurata pianificazione dei compiti e delle risorse necessarie.”*

*(Dal Piano pluriennale della statistica cantonale 2003-2007, Ustat, Bellinzona, novembre 2003, p.94*

te, nell'ambito di appositi gruppi di lavoro, anche alla preparazione dei questionari e in questo modo può intervenire affinché determinati aspetti che preoccupano il Ticino vengano presi in considerazione. Un esempio, tra i tanti, è la domanda sulle lingue parlate (tra le quali anche il dialetto) nei vari contesti, introdotta, nel questionario dei censimenti 1990 e 2000, su esplicita domanda del Ticino.

L'Ustat, più che gli altri cantoni, per le sue specificità linguistiche, è maggiormente coinvolto nella raccolta dei dati federali. Per quanto concerne il censimento federale della popolazione, dagli anni '70 viene costituito un Cen-

tro ticinese per il censimento che risponde alle domande, raccoglie e verifica il materiale. Nel 2000 il Ticino ha sperimentato una soluzione innovativa di raccolta dati tramite i registri, soluzione che verrà probabilmente generalizzata a tutta la Svizzera nel 2010. L'Ustat è però coinvolto, sovente con modalità specifiche, nella raccolta di molte informazioni richieste a livello federale. A queste si aggiungono i **rilevamenti cantonali**, effettuati per approfondire realtà particolarmente importanti per il Ticino, non previste a livello nazionale.

Oltre ai rilevamenti regolari e esaustivi, federali e cantonali, l'Ustat organizza **indagini**

**campionarie** su argomenti specifici (è il caso in particolare per le indagini sulla vita politica), o collabora, in qualità di consulente con istituti di ricerca (Università, SUPSI) alla preparazione di questionari per le loro investigazioni. Collabora con il KOF del Politecnico di Zurigo nella realizzazione dei test congiunturali.

L'Ustat accorda un'importanza particolare all'utilizzazione di **registri amministrativi** per la raccolta di informazioni statistiche, specialmente per quelle informazioni che devono già fornire regolarmente le cancellerie comunali. Si evitano così rilevamenti diretti e si sgravano i comuni di un'attività fastidiosa e da loro considerata poco utile. I registri coinvolti sono i seguenti:

- I registri degli uffici controllo abitanti, tramite il registro cantonale delle persone Movpop, che permette di rilevare tutti gli spostamenti (arrivi e partenze) di domicilio delle persone, necessari al calcolo della popolazione annuale.
- I registri dello stato civile, per le nascite e i decessi, i divorzi, ecc.
- Le contabilità comunali per l'allestimento della statistica sulle finanze comunali
- Le immatricolazioni di autovetture per la statistica sulle nuove immatricolazioni e le automobili d'occasione.
- Il registro dell'Ufficio cantonale di stima, per l'aggiornamento del Registro federale degli edifici e delle abitazioni.
- Le informazioni degli Uffici dei registri, per la statistica degli acquisti di proprietà fondiarie
- Le informazioni relative alle varie autorizzazioni per gli stranieri

Evidentemente, l'utilizzazione di queste fonti amministrative, a fini statistici, la cui base legale è il Decreto legislativo che istituisce l'Ufficio di statistica, vincola il reperimento delle informazioni statistiche alla buona collaborazione delle varie unità amministrative con l'Ustat. Nulla vieta al proprietario del registro di mutare il contenuto delle informazioni raccolte o di interrompere l'attività. Ciò non è il caso per i due registri federali

«L'analisi come parte integrante del processo statistico.»

## I rilevamenti federali e cantonali che coinvolgono l'Ustat

- Censimento federale della popolazione, degli edifici e delle abitazioni
- Censimento federale delle imprese e degli stabilimenti
- Statistica annuale sullo stato della popolazione ESPOP
- Effettivo di fine anno della popolazione economica
- Statistica della popolazione finanziaria
- Statistica sulle migrazioni di residenti svizzeri e statali italiani
- Effettivo e mutazioni dei richiedenti l'asilo
- Statistica sugli acquisti di proprietà fondiarie
- Banca dati sulle domande di costruzione
- Statistica sul valore e il volume di costruzioni
- Aggiornamento del Registro federale degli edifici e delle abitazioni (REA)
- Statistica sulle abitazioni e i locali vuoti
- Lavori di geocodifica degli edifici
- Censimento annuale raccolta rifiuti
- Statistica ospedaliera intra-muros
- Statistica degli istituti sanitari non ospedalieri
- Statistica medica
- Conto sanitario
- Banca dati del personale sanitario
- Banca dati sulle elezioni cantonali dal 1921
- Banca dati sulle elezioni comunali
- Banca dati sulle elezioni federali
- Banca dati sulle votazioni
- Monitoraggio sulla partecipazione elettorale nei comuni
- Monitoraggio presso i candidati al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato

## La gestione dei dati

I dati gestiti dall'Ustat su supporto elettronico rappresentano un capitale considerevole. Si tratta di milioni di informazioni sui vari settori della statistica pubblica che va valorizzato, mettendolo a disposizione degli utenti, nella forma più adeguata, affinché risponda ai loro bisogni. Ciò presuppone un impegnativo lavoro di validazione dell'informazione, di coordinamento dei vari rilevamenti affinché le nomenclature utilizzate siano confrontabili o, per lo meno documentate, e la scelta di strumenti di consultazione dell'informazione accessibili all'utente e di facile impiego.

Da anni l'Ustat è alla ricerca di un sistema di banche dati relazionali che soddisfi queste esigenze. L'occasione gli è stata offerta recentemente, con la creazione dell'**Osservatorio del mercato del lavoro**, in relazione alle misure di accompagnamento all'entrata in vigore degli accordi bilaterali. L'esigenza di costituire uno strumento di controllo in materia di abusi salariali (dumping), ha permesso all'Ustat di dotarsi di un Datawa-

rehouse con tutte le informazioni statistiche sul mercato del lavoro (un settore quindi molto vasto), primo importante passo verso un contenitore di tutta la statistica ufficiale, che possiamo caratterizzare nel modo seguente:

- Grande offerta di informazioni statistiche sui vari settori, facilmente selezionabili
- Informazione dettagliata sulle caratteristiche dell'informazione offerta (metadati) per una corretta utilizzazione dei dati
- Messa a disposizione di strumenti adeguati ai vari bisogni degli utenti per l'ottenimento dell'informazione desiderata: tabelle preconfezionate, tabelle costruite dall'utente stesso, strumenti più sofisticati di analisi statistica (SPSS, SAS, Cartografia, ecc.)

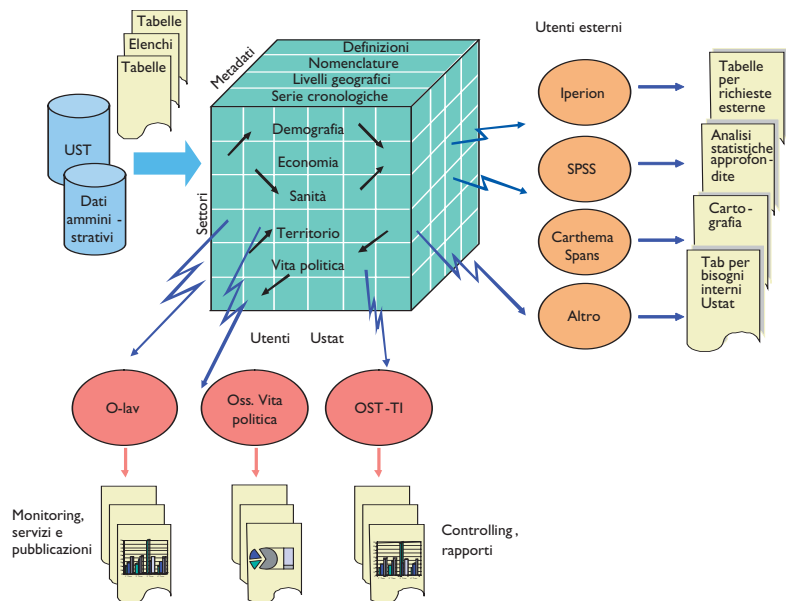
## L'analisi dei dati

L'analisi dei dati è parte integrante del processo statistico. Da un lato, lo statista deve valutare la validità dello strumento prodotto nell'interpretazione della realtà. D'altro

attualmente esistenti, attorno ai quali gravitano i futuri grossi progetti statistici della Confederazione, in particolare il censimento federale del 2010, per i quali esistono precise basi legali che ne subordinano i contenuti alle esigenze statistiche:

- Il Registro delle imprese e degli stabilimenti (RISfed), dal quale prossimamente potremo estrarre, per i bisogni cantonali (statistici e amministrativi) i dati relativi al Ticino che l'Ustat metterà a disposizione delle varie unità amministrative cantonali e comunali,
- Il Registro degli edifici e delle abitazioni (REA), collegato in futuro con il RISfed e Movpop per i bisogni del censimento federale del 2010.

## Il progetto di piattaforma informatica dell'Ustat





canto, gli utenti vogliono sempre più informazioni, indicatori sintetici, contabilità globali, scenari e previsioni. Tutto ciò implica conoscenze approfondite e predisposizione per la ricerca. Per questo motivo all'Ustat, oltre agli statistici, ai matematici e agli informatici, lavorano economisti, sociologi, politologi, geografi. Certi approfondimenti implicano comunque la collaborazione di specialisti esterni. Pensiamo, ad esempio, agli aspetti culturali, quali la lingua, la pratica religiosa, a quelli ambientali o al traffico.

Sempre più l'Ustat, nel campo dell'analisi, collabora con le altre unità dell'Amministrazione cantonale, nell'ambito di gruppi di ricerca interdipartimentali, con le strutture universitarie, con numerosi istituti di ricerca. Anche negli ambiti degli osservatori (Osservatorio linguistico, OASI, Osservatorio dello sviluppo territoriale) l'Ustat porta il suo contributo gestendo l'informazione, offrendo la propria consulenza e bene-

ficiando in contropartita delle conoscenze specialistiche presenti in queste strutture.

Certi rilevamenti, come il censimento federale della popolazione, degli edifici e delle abitazioni, offrono un'informazione così vasta sui più svariati settori (struttura della popolazione, mobilità, formazione ricevuta, attività professionale, lingue parlate, religione, ecc.) che sarebbe impensabile per l'Ustat affrontarle tutte, anche superficialmente. Per il rilevamento del 2000, l'Unità di demografia ha aperto, nel sito Internet dell'Ustat, un apposito menu che offre, oltre alla possibilità di ottenere tutte le informazioni sul censimento e di elaborare, a piacimento, le proprie tabelle, l'elenco delle possibili analisi con l'invito ai ricercatori interessati, alle scuole, alle università, a partecipare a questo grande cantiere, a far conoscere i propri interessi e a divulgare i risultati delle analisi già effettuate.

#### Dal comunicato alla ricerca approfondita

A dipendenza dell'argomento e dell'urgenza di fornire determinate informazioni il grado di approfondimento può variare sensibilmente.

- Più o meno settimanalmente l'Ustat dirama dei comunicati ai propri abbonati e ai media, tramite il canale Internet. Il **Notiziario statistico** presenta brevi commenti, in genere di tipo congiunturale, sull'andamento dei vari settori dell'economia o della realtà cantonale: bilancio demografico, autoveicoli, test congiunturali, domande di costruzione, ecc.

- Attraverso la rivista **"Dati, statistiche e società"** vengono diffuse analisi più approfondite, in genere relative al bilancio annuale di un'attività: il mercato immobiliare, la demografia aziendale, il numero di abitazioni vuote al 1. Giugno, la crescita demografica del decennio.
- La collana **"Documenti statistici"** presenta invece delle analisi approfondite dei dati raccolti con uno specifico rilevamento. In questo modo si presentano le potenzialità informative di una statistica come, ad esempio, la statistica medica, il cui utilizzo richiede una conoscenza approfondita del rilevamento.
- La collana **"Aspetti statistici"** presenta delle ricerche vere e proprie su determinati argomenti, scandagliati con la metodologia statistica e con l'apporto di più fonti statistiche.

Vi sono aspetti, come la **demografia** o il **settore immobiliare**, per i quali l'importanza dello strumento statistico nell'analisi è preponderante. Pur essendovi strutture che potrebbero essere in grado di approfondire queste realtà, l'impegno dell'Ustat nella gestione dell'informazione è tale da non giustificare una delega esterna per determinate analisi, se non con istituti altamente specializzati, come è il caso per le previsioni demografiche che l'Ustat effettua in collaborazione con lo SCRIS (Service de recherche e d'information statistique) del Canton Vaud. Con il consolidarsi delle recenti strutture accademiche (USI, SUPSI) l'Ustat spera però, in un prossimo futuro, di poter contare su collaborazioni regolari, ad esempio, nella preparazione dei lavori di licenza o di dottorato.

In altri casi invece, le conoscenze specialistiche sono tali che un'analisi va fatta esclusivamente con la collaborazione di esperti esterni. È stato il caso per le numerose analisi sugli aspetti linguistici, sul pendolarismo, sulla mobilità, sui rifiuti, ecc. (vedi elenco delle pubblicazioni). Partendo dal presupposto che le statistiche non analizzate rappresentano un capitale sprecato, l'Ustat, per tutti i settori ritenuti

«La ricerca applicata, sempre più un presupposto per l'attività statistica.»

# Elenco delle pubblicazioni dell'Ustat

## Documenti statistici

1. **I doppi redditi in Ticino**, 1981, 72 pagine
2. **La popolazione residente nei comuni ticinesi**, 1981, 113 pagine
3. **I frontalieri nei comuni ticinesi**, 1982, 143 pagine
4. **Censimento della popolazione 1980**, 205 pagine, Frs. 10.–
5. **ESPOP-Ticino 1980-1983**, 1985, 196 pagine, Frs. 15.–
6. **ESPOP-Ticino 1984**, 1986, 165 pagine, Frs. 10.–
7. **ESPOP-Ticino 1985**, 1987, 191 pagine, Frs. 10.–
8. **Statistiche economiche 1985**, 1986, 90 pagine, Frs. 10.–
9. **Statistiche economiche 1986**, 1987, 103 pagine, Frs. 10.–
10. **Demografia ticinese 1986**, 1987, 173 pagine
11. **Statistiche economiche 1987**, 1987, 103 pagine, Frs. 10.–
12. **Statistiche economiche 1988**, 1988, 101 pagine
13. **Demografia ticinese 1987**, 1989, 157 pagine,
14. **Trasporti collettivi nel 1986/87**, 1989, 73 pagine
15. **Censimento dei trasporti collettivi nel 1987/88**, 1989, 79 pag., Frs. 10.–
16. **Tariffe dei trasporti collettivi**, 1989, 62 pagine
17. **Statistiche economiche 1989**, 1990, 142 pagine
18. **Censimento viticolo 1988**, 1989, 123 pagine, Frs. 10.–
19. **Statistiche economiche 1990**, 1990, 140 pagine
20. **Trasporti collettivi nel 1988/89**, 1990, 85 pagine
21. **Demografia ticinese 1989**, 1991, 148 pagine
22. **Il frontalierato nel 1990**, 1991, 165 pagine, Frs. 15.–
23. **Mercato immobiliare 1990**, 1991, 130 pagine, Frs. 15.–
24. **Elezioni cantonali 1991**, 1991, 273 pagine, Frs. 20.–
25. **Trasporti collettivi nel 1989/90**, 1992, 88 pagine, Frs. 15.–
26. **Censimento raccolta rifiuti 1990**, 1992, 203 pagine, Frs. 20.–
27. **Il frontalierato nel 1991**, 1992, 179 pagine
28. **Microcensimento dei trasporti 1989**, 1992, 89 pagine, Frs. 15.–
29. **Demografia ticinese 1990**, 1992, 162 pagine
30. **La popolazione del censimento 1990**, 1992, 110 pagine, Frs. 15.–
31. **Elezioni federali 1991**, 1992, 150 pagine, Frs. 15.–
32. **Censimento raccolta rifiuti 1991-92**, 1993, 132 pagine
33. **Le popolazioni: definizioni per l'uso**, 1993, ca. 200 pagine, Frs. 20.–
34. **Il frontalierato nel 1993**, 1993, 147 pagine, Frs. 20.–
35. **Edifici e abitazioni 1990**, 1993, 229 pagine
36. **Il pendolarismo nel 1990**, 1994, 199 pagine, Frs. 20.–
37. **Il frontalierato nel 1994**, 1995, 137 pagine, Frs. 20.–
38. **Le votazioni federali in Ticino dal 1848**, 1995, 204 pagine, Frs. 20.–
39. **Conto sanitario 1993**, 1995, 73 pagine, Frs. 20.–
40. **Censimento raccolta rifiuti 1993-94**, 1995, 142 pagine
41. **Residenti in case per anziani**, 1998, 54 pagine, Frs. 20.–
43. **Elezioni cantonali 1995**, 1998, 192 pagine, Frs. 20.–
44. **Mobilità: le abitudini dei ticinesi nel 2000**, 2003, 68 pagine, Frs. 20.–
45. **Pazienti in ospedali e cliniche 1994-2002**, 2004, 238 pagine, Frs. 20.–

## Aspetti statistici

1. **Comportamento linguistico e riuscita scolastica**, 1979, 54 pagine
2. **Giovani e religione nel Cantone Ticino**, 1984, 100 pagine, Frs. 5.–
3. **Analisi ecologica del comportamento elettorale**, 1986, 185 pagine
4. **Analisi del voto del 5 aprile 1987**, 1988, 118 pagine, Frs. 10.–
5. **Le famiglie monoparentali**, 1989, 137 pagine, (esaurito)
6. **Doppi redditi in Ticino**, 1989, 77 pagine, (esaurito)
7. **Genitori e aspettative scolastiche**, 1993, 107 pagine, Frs. 20.–
8. **Indici e finanze comunali**, 1993, 95 pagine, (esaurito)
9. **Plurilinguismo nella Svizzera italiana**, 1994, 156 pagine, Frs. 20.–
10. **Gli attivi in Ticino 1970-1990**, §1995, 151 pagine, Frs. 20.–
11. **Frontalierato: problema o opportunità?**, 1996, 137 pagine, Frs. 20.–
12. **Anziani: quanto costa restare a casa?**, 1999, 41 pagine, Frs. 15.–
- Diventare parlamentari**, 2000, 148 pagine, Frs. 20.–
- Cittadini e politica**, 2002, 168 pagine, Frs. 20.–

## Progetto Interreg II

- 1° **Annuario I frontalieri nel 1999**, 2000, 146 pagine, Frs. 20.–
- 2° **Annuario I frontalieri nel 2000**, 2000, 128 pagine, Frs. 20.–
- 3° **Annuario I frontalieri nel 2001**, 2001, 124 pagine, Frs. 20.–

importanti si sforza di produrre o, in mancanza di mezzi, di incoraggiare delle analisi, anche delle ricerche approfondite. Non avrebbe senso, in un momento di profonde trasformazioni come l'attuale, non analizzare la **struttura dei salari**, disponendo di un costoso rilevamento, pagato dalla Confederazione, con risultati significativi per la realtà cantonale. Sempre in quest'ambito, l'Ustat ha approfittato dei finanzia-

menti federali per allestire un **progetto Gender** che permetta di chiarire la situazione particolare delle donne ticinesi nel mercato del lavoro (ma non solo), un'informazione indispensabile per valutare il probabile andamento del mercato cantonale del lavoro. Sempre più la statistica deve conoscere approfonditamente la realtà della quale si occupa e produrre strumenti sofisticati che permettano di indivi-

duare tendenze per chi deve decidere. La ricerca applicata diventa quindi un presupposto sempre più indissociabile dall'attività statistica.

### Il caso particolare dell'Osservatorio della vita politica (OVP)

A differenza delle altre Unità dell'Ustat, questo servizio, pur occupandosi della gestione dell'importante informazione statistica sul-



La sala dei quotidiani, delle riviste e degli annuari statistici.

le elezioni e sulle votazioni, consacra una parte importante delle proprie risorse all'analisi e alla ricerca politologica. Va detto che, sin dall'inizio degli anni '80, l'Ustat si è regolarmente interessato all'analisi della realtà politica cantonale, approfondendo, con l'ausilio della metodologia statistica, i risultati elettorali. Con la creazione dell'OVP, avvenuta nel 1998, si è ufficializzata e consolidata questa missione e, affiancando all'Osservatorio una Commissione scientifica con rappresentanti del mondo universitario, il Consiglio di Stato ha voluto attribuire a questa struttura un compito che va oltre quello abituale di un'unità prettamente statistica: quello

di colmare il vuoto che caratterizzava fino ad allora la ricerca politologica svizzera, essendo il Ticino sistematicamente escluso dagli studi effettuati. L'istituzione dell'OVP giunge peraltro in anni di trasformazione del sistema politico cantonale e di crescenti preoccupazioni sul declino della partecipazione elettorale, con la conseguente esigenza di analizzare scientificamente questi fenomeni. L'OVP sta egregiamente svolgendo questo mandato, se pensiamo al ruolo di monitoraggio della realtà politica ticinese in rapporto con le altre realtà cantonali, alle diverse ricerche pubblicate e assai apprezzate negli ambienti accademici, alla stret-

ta collaborazione con le università svizzere e europee, all'organizzazione di convegni di livello internazionale. Cionondimeno, l'attività dell'OVP rimane indissociabile da quella dell'Ustat, dal quale attinge la materia prima (i dati statistici di base) e con il quale affina la strumentazione e la metodologia statistiche, mediante indicatori diventati usuali nell'analisi scientifica.

## Il nuovo Centro di informazione e documentazione statistica (CIDS)

La diffusione dell'informazione costituisce l'ultima tappa del laborioso processo statistico e riveste un'importanza particolare. Infatti, anche il prodotto statistico, come tutti i prodotti, deve rispondere alle esigenze del mercato e va quindi adeguato alle esigenze degli utenti. L'Ustat ne è consapevole e, specialmente in questi ultimi anni, ha fatto notevoli sforzi per allargare la gamma della propria offerta, in modo da considerare la grande eterogeneità dei bisogni: informazione tempestiva, statistica personalizzata "à la carte", analisi approfondite, supporti diversificati, consulenza, ecc. La diffusione dell'informazione statistica è compito del CIDS che, con il suo personale specializzato, gestisce tutta la documentazione, alimenta il sito Internet, produce gli annuari statistici, risponde alle numerose domande degli utenti. Vediamo come.



Il CIDS dispone di una sala di lettura e di una sala riunioni equipaggiata di beamer collegato a PC, schermo, retroproiettore e cavaletto per conferenze a disposizione delle unità dell'Amministrazione cantonale e delle scuole.

**«Con l'OVP finalmente anche il Ticino figura nelle ricerche politologiche svizzere.»**

# Alcune, tra le tante richieste, che il CIDS riceve quotidianamente

**Le domande dell'utenza sono molto differenziate e non sempre la statistica pubblica può fornire delle risposte. In questi casi il CIDS fornisce però raggugli sul come ottenere eventuali informazioni (riferimenti bibliografici, indirizzi di uffici o enti, siti Internet, ecc.). Le richieste più impegnative, che implicano analisi approfondite e specifiche elaborazioni sono gestite dagli specialisti delle singole Unità.**

## **Popolazione:**

- Delle studentesse della Scuola cantonale di commercio chiedono: Quanti sono gli stranieri di nazionalità greca immigrati in Svizzera dal 1970 ad oggi? Disponete di informazioni sull'immigrazione e sull'integrazione della popolazione di religione islamica in Ticino e in Svizzera?
- Una giornalista chiede: Quanti sono i "mammoni" in Ticino, vale a dire, a che età i figli maschi vanno a vivere da soli?
- Un privato chiede: Qual è il comune "più vecchio" del canton Ticino? Qual è il comune più vasto nel canton Ticino?

## **Territorio e ambiente:**

- Dei privati cercano dati statistici su: La superficie degli agglomerati urbani in Svizzera. I laghi di Lugano e Maggiore, pescatori professionisti e dilettanti. La superficie e gli stemmi dei comuni ticinesi.
- Uno studente chiede dati statistici sulle quantità annuali di rifiuti riciclabili raccolti.

## **Lavoro e reddito:**

- Un'associazione di categoria chiede: Quante sono le persone occupate presso l'Amministrazione cantonale ticinese, compresi i docenti?
- Un privato: Quante sono le persone occupate presso l'Amministrazione federale a livello svizzero, dati 1960-2000?
- Una giornalista: Quanti sono i mariti-compagni che fanno i "casalinghi", cioè restano a casa mentre la moglie lavora?

## **Economia:**

- Un ufficio dell'Amministrazione cantonale: A quanto ammonta il prodotto interno lordo della Federazione russa e della Svizzera?
- Uno studente: Qual è stata l'evoluzione del reddito procapite dei paesi europei negli anni 1992-2000?
- Una banca: Qual è il contributo del settore bancario al PIL cantonale?
- Un giornalista: Quota parte del turismo sul PIL cantonale.

## **Prezzi:**

- Un ufficio dell'Amministrazione cantonale chiede: Qual era il prezzo del pane e del latte negli anni '30, '40 e '50 in Ticino e in Svizzera?
- Un privato: Qual è il valore odierno di 1000 lire nel 1850?
- Uno studio di avvocatura: Qual è il prezzo medio dell'affitto di un appartamento di 4,5 locali di circa 110 m<sup>2</sup> situato al piano terreno, con cantina, giardino e posteggio a Pregassona?

## **Industria e servizi:**

- Una ditta privata vuole sapere quante sono le imprese di pittura in Ticino e quante persone vi lavorano.
- Un privato cerca dati sull'esportazione di granito tra Svizzera e Italia.
- Una banca cerca il numero di ditte di informatica nel canton Ticino.

## **Agricoltura:**

- Uno studente: Vorrei conoscere l'effettivo del bestiame in Ticino dal 1997 ad oggi.
- Un comune chiede il numero di aziende agricole secondo la superficie agricola utile, il numero di possessori di bestiame e i capi di bestiame secondo la specie, il tipo di utilizzazione del terreno agricolo.

## **Energia:**

- Una società elettrica si informa sui quantitativi di acqua distribuita annualmente in Ticino.
- Degli studenti: Stiamo effettuando una ricerca scolastica sullo sfruttamento idroelettrico in Ticino: avete dei dati?

## **Costruzioni e abitazioni:**

- Vari uffici dell'Amministrazione fanno capo al CIDS per ottenere regolarmente dati sulle transazioni immobiliari relative ai diversi comuni.
- Un privato chiede: Qual è stato l'aumento netto dell'effettivo di abitazioni secondo il numero di locali a Mendrisio, dal 1995?

## **Turismo:**

- Un privato: Quanti sono i turisti inglesi che hanno soggiornato in Ticino tra il 2000 e il 2003?
- Un ente domanda i dati per il settore alberghiero (alberghi e case di cura), canton Ticino, dati annuali dal 1972-2003: tasso di occupazione dei letti e numero di letti disponibili.
- Un giornalista: Arrivi e pernottamenti settore alberghiero per paese di provenienza degli ospiti e per regione, infrastruttura e pernottamenti settore paralberghiero per categoria di alloggio.

## **Trasporti e comunicazioni:**

- Una ditta privata: Quanti veicoli sono transitati nella galleria del San Gottardo negli ultimi tre anni?
- Uno studente: Quanti veicoli sono transitati nel 2002 in località Giubiasco, in via Monteceneri, da Giubiasco in direzione dell'imbocco dell'autostrada?

**Denaro, banche e assicurazioni:**

- Un giornalista: Negli ultimi dieci anni di quanto sono diminuiti gli impiegati di banca in Ticino?
- Un ricercatore: Dati sui finanziamenti bancari erogati dalle banche a enti di diritto pubblico ticinesi.

**Sicurezza sociale:**

- Un sindacato: Avete dati sull'età di pensionamento delle donne nel Canton Ticino?
- Degli studenti: Quanti sono i working poor in Svizzera? Quanti sono i senza tetto nei vari cantoni svizzeri?

**Sanità:**

- Una studentessa chiede: Quante sono le persone morte di tubercolosi in Ticino negli anni 1895-1969? Un'altra domanda: Quanti anziani vivono in Ticino? Quanti di loro vivono in case per anziani e quanti a casa? Quanti vivono in città e quanti in paesini? Esistono delle indicazioni sull'ammontare del contributo finanziario federale, cantonale e comunale per le varie associazioni per anziani? Cerco inoltre studi sull'isolamento e sull'emarginazione delle persone anziane. Uno studente: Cerco dati sul consumo di droghe pesanti in Svizzera.
- Un privato che abita vicino a un apiario: Quanti sono annualmente i morti per punture d'api in Svizzera?
- Un giornalista: Annualmente dal 1991 a oggi: numero di letti disponibili negli ospedali cantonali, popolazione civile permanente, numero di medici impiegati negli ospedali.

**Formazione e scienza:**

- Uno studio fiduciario, per l'allestimento di un referto peritale relativo a una mensa scolastica: Esiste un dato statistico sulle assenze medie degli allievi delle scuole elementari e medie in Ticino o in Svizzera?
- Un comune: Per il comune di ... vorrei conoscere il numero di allievi che frequentano il liceo o una scuola professionale e dove; pendolari che lavorano fuori dal comune; pendolari che vengono a lavorare nel comune.
- Un'associazione attiva in ambito sociale cerca dati sull'uso di Internet in Ticino.

**Cultura, media e utilizzazione del tempo:**

- Uno studente chiede il numero di palestre e di piscine in Ticino dal 1960 a oggi.
- Una ditta privata cerca dati sul consumo culturale: fruizione di concerti, teatri e altre manifestazioni (numero di biglietti venduti).
- Un ufficio dell'amministrazione cantonale: Numero dei media in Ticino (testate di giornali, radio, TV); relazione tra l'offerta e la popolazione residente; realtà ticinese paragonata ad altre regioni della Svizzera e altre nazioni.

**Politica:**

- Un organo di informazione chiede se il numero di consiglieri nazionali aumenta in rapporto all'aumento della popolazione del censimento.
- Dall'estero ci chiedono dati sul reclutamento femminile nella politica svizzera.
- Un'associazione: Elezioni municipio Riva S. Vitale: percentuali relative ai partiti?
- Un privato chiede dati sugli eletti in Gran consiglio nelle elezioni cantonali del 1999.

**Finanze pubbliche e amministrazione:**

- Uno studio di avvocatura: Avete dati sulla perequazione finanziaria Cantoni-Confederazione?
- Un docente cerca una cartina relativa alle fusioni comunali previste nel 2004.
- Un segretario comunale chiede gli indici di forza finanziaria dei comuni ticinesi.

**Reddito e qualità di vita della popolazione:**

- Un ente parastatale chiede: Quant'è il consumo annuo di olio d'oliva in Svizzera?
- Una ditta privata: A quanto ammonta il reddito delle economie domestiche in Ticino?
- Un'agenzia pubblicitaria: Quali sono le abitudini di acquisto dei ticinesi, in Ticino e in Italia?
- Degli studenti: Sto svolgendo una ricerca sulla prostituzione infantile... A quanto ammontano le spese dirette e indirette per ogni figlio in Svizzera? Qual è il rapporto tra anziano e computer?
- Un privato: Il minimo vitale in Ticino per un uomo non sposato senza figli?

**Diritto e giustizia:**

- Una studentessa: Cerco informazioni sugli abusi sessuali sui minori.
- Un giornalista: Cerco dati sulle misure amministrative contro conducenti di veicoli in Svizzera nel 2002.
- Una banca: Il numero di fallimenti nella regione del Mendisiotto?

**Sviluppo sostenibile e disparità regionali:**

- Un privato: Quanto spende la Confederazione per i paesi in via di sviluppo?



**Le raccolte documentarie**

Il CIDS dispone di una sala adibita all'esposizione e alla consultazione delle riviste e dei documenti statistici di base del settore "statistiche generali", vale a dire i numerosi annuari statistici cantonali, svizzeri, esteri e internazionali. Nel settore a libero accesso sono collocati i volumi dei censimenti federali della popolazione, le monografie e i periodici a frequenza annuale (o superiore) classificati secondo i ventuno settori tematici della statistica pubblica. Nel complesso il fondo consta di circa un migliaio di titoli di periodici, di cui 691 vivi e 50 disponibili su supporto elettronico (CD-ROM, floppy disk o accesso online). I titoli monografici sono circa tremila, 50 i CD-ROM e i floppy disk. Il 92% circa della documentazione è reperibile tramite il catalogo delle biblioteche cantonali e associate del Sistema bibliotecario ticinese. L'acquisizione si concentra su tutto quanto attiene alla statistica pubblica svizzera, vale a dire all'intera produzione editoriale dell'Ufficio federale di statistica (UST) e degli uffici di statistica regionali. Si raccolgono inoltre prodotti sulle statistiche generali delle nazioni confinanti e di organizzazioni internazionali quali Eurostat, OCSE, ONU. Un'attenzione particolare è riservata all'Italia, per la quale si raccolgono dati a livello nazionale, regionale (Lombardia e Piemonte) e provinciale (Como, Varese e Verbano-Cusio-Ossola). Le collezioni comprendono anche un fondo di manualistica e di metodologia statistica e altri documenti a carattere non prettamente statistico concernenti la realtà locale e nazionale. Un fondo di documenti provenien-

ti dalla vecchia biblioteca dell'Istituto di ricerche economiche è in fase di trattamento. Oltre alle pubblicazioni, il CIDS raccoglie dati elaborati, disponibili su supporto cartaceo o elettronico, di rilevazioni statistiche effettuate dall'Ustat, dall'UST e da altri produttori cantonali, nazionali o esteri.

**I servizi**

La massa di informazioni raccolta e catalogata svolge una doppia funzione: da un lato vi è la fruizione interna da parte dei collaboratori scientifici impiegati presso l'Ustat, dall'altro vi sono i numerosi servizi rivolti al pubblico. Tutta la documentazione può essere consultata in sede: a tale scopo sono disponibili una quindicina di posti all'interno della biblioteca e della sala di lettura. Un PC è a disposizione degli utenti per la consultazione di CD-ROM e banche dati e per la ricerca di dati statistici in Internet. Una parte dei documenti può essere presa in prestito, mentre il servizio di prestito interbibliotecario è riservato ai collaboratori interni. All'interno del sistema statistico svizzero, il CIDS è uno dei pochi, se non l'unico, centro di documentazione che offre un servizio bibliografico in rete: il catalogo online comprende la quasi totalità della documentazione statistica ufficiale svizzera, dal classico volume al più piccolo prontuario statistico, comprese le traduzioni nelle altre lingue nazionali e in inglese, dal dischetto al CD-ROM, dal dossier alla rivista specializzata. La catalogazione è operata in modo dettagliato, con l'aggiunta, ad esempio, di note esplicative circa le fonti del-

le varie indagini e rilevazioni. Il Centro cataloga pure le banche dati e i documenti statistici disponibili, anche, o unicamente, in Internet. Tutti i documenti sono indicizzati in lingua italiana con il soggetto adottato dal SBT, mentre l'indicizzazione sistematica si attua tramite un piano di classificazione ad hoc elaborato sulla base dell'elenco di ventidue settori tematici dell'Ufficio federale di statistica, utilizzato, ad esempio, nella collana Statistica della Svizzera e negli annuari di tutti gli uffici regionali di statistica.

Tra i principali utenti del CIDS troviamo allievi e studenti. Numerosi sono, ad esempio, gli allievi dell'Istituto cantonale di economia e commercio, della Scuola specializzata supe-



«Il CIDS, una biblioteca specializzata e un Centro di documentazione per il pubblico.»



riore di ristorazione e alberghiera e del turismo, nonché del Liceo cantonale, che si reca al Centro per reperire dati. Anche gli studenti della SUPSI, dell'USI o che frequentano altre scuole o università in Svizzera e all'estero si rivolgono al centro per ricerche riguardanti soprattutto il Ticino. Singoli cittadini contattano il CIDS, anche dalla vicina Italia o da altri paesi europei, per i più disparati bisogni. Tra gli altri utenti si annoverano poi in ordine di importanza: uffici dell'Amministrazione cantonale, organi di informazione, comuni, studi di ingegneria, studi di architettura e pianificazione, docenti, banche, aziende private dell'industria e dell'artigianato, studi di avvocatura, studi fiduciari, società immobiliari, istituti di ricerca, vari enti, associazioni e consorzi, assicurazioni e uffici federali.

Nell'ottica del mandato, affidato alla statistica pubblica, di diffusione dell'informazione statistica e considerate la specificità e la complessità della disciplina trattata, il CIDS offre al pubblico un servizio di consulenza specializzato. Il personale è a disposizione per orientare e consigliare gli utenti nella ricerca bibliografica e nella ricerca di informazioni e di dati statistici, sia in relazione alle fonti disponibili in sede che a quelle reperibili a distanza. Si adopera inoltre per reperire e fornire le informazioni e i dati statistici richiesti, sempre attento a mettere in evidenza eventuali aspetti metodologici rilevanti: affidabilità e limiti del dato, confrontabilità nel tempo e nello spazio, differenze di definizioni tra una rilevazione e l'altra, ecc. Il CIDS gestisce e coordina le numerose richieste degli utenti facendo capo, quando se ne manifesta l'esigenza, alle varie unità dell'Ustat o a altri uffici cantonali o federali produttori di statistiche per ottenere specifiche elaborazioni di dati, raggugli e spiegazioni sulle rilevazioni effettuate o future. Le tematiche più sollecitate, in base ai settori della statistica pubblica, sono: costruzioni e abitazioni, popolazione, lavoro e reddito, prezzi, industria e servizi, turismo, trasporti e comunicazioni, amministrazione e finanze pubbliche, sanità. Numerosissime pure

le richieste telefoniche e scritte relative all'indice nazionale dei prezzi al consumo.

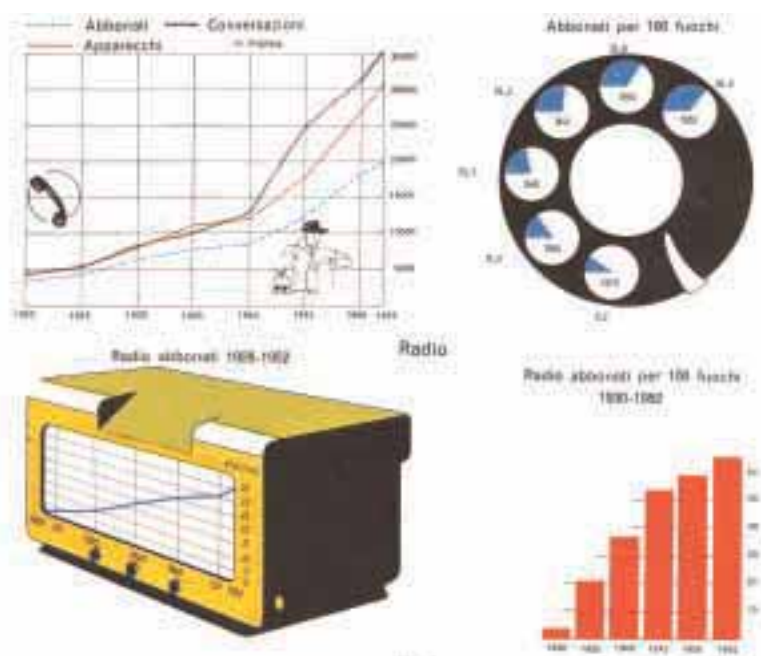
### La diffusione dei dati attraverso vari prodotti

La documentazione raccolta al CIDS permette la progettazione e la pubblicazione di vari prodotti informativi rivolti al pubblico. La realizzazione dei due volumi, Cantone e Comuni, dell'"Annuario statistico ticinese", nonché del compendio "Il Ticino in cifre", richiede all'Unità del CIDS un notevole impegno di lavoro, sia per quanto concerne il reperimento dei dati, che per l'allestimento delle tabelle e l'impaginazione dei documenti. Il CIDS si occupa pure della redazione dell'allegato statistico e di recensioni per il trimestrale "Dati", dove si segnala parte delle nuove acquisizioni del Centro. Altro canale di diffusione privilegiato, il sito Internet dell'Ustat: il CIDS si occupa dell'aggiornamento continuo dei dati e del caricamento di tabelle in relazione ad articoli apparsi nella rivista "Dati". Meteorologia, barometro dell'impiego, disoccupazione, prodotto interno lordo,

previsioni congiunturali, indice nazionale dei prezzi al consumo, sono solo alcuni dei comunicati segnalati tramite posta elettronica agli abbonati al notiziario statistico e pubblicati in [www.ti.ch/ustat](http://www.ti.ch/ustat). Nell'immediato futuro il CIDS dovrà far fronte alla pressante evoluzione tecnologica che caratterizza il mondo dell'informazione statistica e mettere in atto strategie di diffusione sempre efficaci e adattate alle esigenze dell'utenza. Una sfida in quest'ambito è costituita, ad esempio, dal progetto di revisione del sito Internet dell'Ustat, che vuole dar vita a una sorta di "annuario statistico online" dove si prediligerà un'organizzazione tematica dei dati (sempre secondo la classificazione della statistica pubblica) al fine di facilitare e ottimizzare la ricerca e il reperimento delle informazioni.

Centro di informazione e documentazione statistica: tel. 091 814 64 16, fax 091 814 64 19, [www.ti.ch/ustat](http://www.ti.ch/ustat) > Informazioni e prodotti dell'Ufficio > CIDS

Richieste di informazioni statistiche: [dfesta.cds@ti.ch](mailto:dfesta.cds@ti.ch); documentazione e prenotazioni della sala riunioni: [df-bzsta@ti.ch](mailto:df-bzsta@ti.ch). ■



Fonte: Ticino in cifre

# Uno sguardo al futuro

Elio Venturelli, capo Ustat

Le trasformazioni in atto, vuoi per le difficoltà finanziarie della Confederazione, che arrischiano di riversare sui Cantoni nuovi compiti, vuoi per l'apertura verso l'Europa, che vede i cantoni di frontiera, come il Ticino, coinvolti più di altri in questa grande sfida, fanno pensare che la statistica pubblica rivestirà un'importanza particolare negli anni a venire.

La globalizzazione, estesa a tutti i livelli, modifica gli equilibri geografici e, in particolare, il ruolo delle zone periferiche. La globalizzazione rimane un concetto astratto, mentre la tendenza alla concentrazione delle attività economiche si rafforza, come pure la metropolizzazione del territorio. Tutto ciò porta alla ricerca di nuovi equilibri e nel contempo crea tensioni. Alle trasformazioni legate alla nuova impostazione della politica federale, che ha come corollario una diversa concezione della perequazione intercantonale e della solidarietà tra le regioni, e alle trasformazioni del territorio legate agli insediamenti e alla mobilità, si aggiungono i mutamenti della società e la ricerca di nuovi equilibri tra le sue componenti. La solidarietà intergenerazionale, già oggi messa a dura prova (AVS, sanità, formazione), sarà confrontata con i problemi dell'invecchiamento ulteriore e inevitabile della popolazione e l'esigenza di immaginare soluzioni nuove, pena la crisi delle istituzioni. Le trasformazioni della società, sempre più multiculturale, si accentueranno e l'attuazione di adeguate politiche d'integrazione, di un sistema scolastico consono alla gestione di situazioni complesse, costituiranno le sfide dei prossimi anni.

La statistica non deve quindi limitarsi a monitorare queste trasformazioni, ma produrre indicatori sintetici (conto sanitario, sviluppo sostenibile, working poor, ecc.) che permettano valutazioni rapide. Deve predisporre strumenti strategici, allestire scenari possibili (sulla popolazione e la sua struttura, sulla tipologia delle famiglie, sull'alloggio, sulla popolazione attiva), che facilitino la presa di decisione a tutti i livelli. Se la nostra lettura è corretta, il futuro riserverà alla statistica pubblica un ulteriore forte sviluppo. E' sempre stato nelle fasi di profonde trasformazioni che lo strumento statistico è diventato indispensabile. Proprio nei momenti di crisi, quando le finanze scarseggiano, la pressione sull'attività statistica si fa più forte e diventa quindi indispensabile offrire una prestazione efficiente, convincente, che permetta al cittadino di capire che i soldi investiti nell'informazione statistica hanno un alto rendimento per tutta la società. Alcune premesse sono però indispensabili:

- Il sistema statistico svizzero deve chiaramente definire quali sono i compiti della statistica federale e qual è il ruolo che spetta ai cantoni. E' attualmente in atto un'importante riflessione su questi aspetti, portata avanti dall'UST e dai rappresentanti della statistica regionale, il cui obiettivo è quello di sfruttare al massimo le sinergie possibili tra cantoni e UST, in particolare per quanto riguarda i grossi progetti di gestione e diffusione dell'informazione, i cui costi non possono più essere sopportati da una singola

unità (datawarehouse, Internet), o ancora nell'armonizzazione e lo sfruttamento, a fini statistici, dei registri amministrativi.

- Il sistema statistico intercantonale va ulteriormente coordinato e orientato verso una maggiore specializzazione dei compiti, sempre nell'ottica di una riduzione dei costi. Non ha più senso oggi che 26 cantoni effettuino separatamente le stesse operazioni. L'esempio delle previsioni demografiche, presentato nel dossier, è significativo: l'Ustat, come gli uffici di statistica di altri cantoni (Ginevra, Neuchâtel, ecc.), ha preparato i propri scenari in collaborazione con lo SCRIS, l'Ufficio di statistica del Canton Vaud, che è diventato il centro di competenza per questo tipo di attività.
- La missione del sistema statistico cantonale deve essere interpretata tenendo conto sia dei vincoli federali e intercantionali, sia delle specificità ticinesi. E' quanto si intende fare con il Piano di attività della statistica cantonale 2003-2007. Il Piano deve precisare in modo chiaro:
  - Gli obiettivi della statistica cantonale, così come indicati dal Legislativo già al momento dell'allestimento del Decreto del 1929, attualizzati per tener conto delle profonde trasformazioni che hanno portato all'odierna società dell'informazione.
  - Le linee strategiche e le priorità scaturite dalla consultazione dei vari utenti (Amministrazione cantonale, ma anche comunale, operatori economici, Istituti di ricerca, associazioni, ecc.).
  - I mezzi necessari alla realizzazione del Piano, tenuto conto delle finanze cantonali, ma anche delle grandi sinergie ancora possibili tramite un'adeguata collaborazione interdipartimentale. Si pensi alle possibilità offerte dai registri amministrativi, utilizzati anche a fini statistici, una tendenza che, come detto, si sta consolidando a livello federale e che dovrà caratterizzare anche le amministrazioni cantonali. Si pensi ancora alla gestione comune delle enormi masse di informazioni statistiche necessarie ai numerosi osservatori (Osservatorio dello sviluppo territoriale, OASI, Osservatorio del mercato del lavoro, Osservatorio della vita politica, Osservatorio cantonale della politica familiare, Osservatorio linguistico).

Vista la complessità del Sistema statistico svizzero, di cui quello cantonale ne è solo un tassello, la vastità e l'eterogeneità dei bisogni da soddisfare, l'utilizzazione di strumenti sempre più sofisticati e costosi, sarà attraverso il coinvolgimento di tutte le parti in causa, la stretta collaborazione tra il politico e lo specialista, l'esame attento delle possibili conseguenze di certe opzioni, che potrà essere portato a termine il grosso sforzo intrapreso dall'Ustat per dotarsi di un Piano di attività adeguato ai bisogni del Paese. ■





Il 19 febbraio scorso, l'Ustat ha organizzato un incontro stampa, aperto al pubblico, per sottolineare i 75 anni della statistica ticinese. Tre oratori sono stati invitati a parlare del rapporto della statistica nelle loro rispettive attività. Lo storico **Raffaello Ceschi**, del quale pubblichiamo la presentazione, ha parlato del rapporto tra la statistica e la storia. **Luigi Brenni**, ingegnere, già presidente del Gran Consiglio, si è soffermato sul rapporto tra statistica e politica, ma anche sulla statistica quale strumento di decisione per l'operatore economico. Il giornalista **Fabrizio Fazioli** ha intrattenuto il pubblico sugli usi e gli abusi della statistica, nel settore dell'informazione.



## La statistica e la storia

### La statistica per la ricerca storica

La storia è una scienza inesatta, una scienza del pressappoco e del probabile e guarda con ammirazione e un po' d'invidia alla statistica: scienza quantitativa, seriale, comparativa, fondata sul linguaggio delle scienze matematiche.

Gli storici dell'economia sono stati i primi a cercare il sostegno della statistica, a dare la caccia ai censimenti, ai conteggi e alle serie di dati quantitativi dell'epoca "prestatistica", e poi a utilizzare con profitto i materiali statistici diventati sempre più abbondanti nei secoli recenti. Si potevano così indagare le vicende dei commerci e dei consumi di metalli preziosi, misurare i flussi dei beni di lusso e dei prodotti di prima necessità, ricostruire la storia dei prezzi e delle politiche monetarie, la storia delle carestie. Dalla statistica economica si sfociava poi necessariamente nella storia sociale poiché le curve dei salari e del costo della vita tracciavano le traiettorie della ricchezza e della povertà, indicavano le tendenze verso l'alto o verso il basso della mobilità sociale.

Poi si sono fatti avanti gli storici della demografia che hanno studiato le vicende delle popolazioni: natalità, mortalità, nuzialità, fecondità, speranza di vita, morbilità, densità e mobilità nello spazio ecc. spalancando altri orizzonti alla storia sociale, culturale, politica e pure a quella delle mentalità.

È facile insomma dimostrare quanto la statistica contribuisca alla ricerca degli storici, fornendo dati quantitativi, materiali e metodi di indagine e suscitando nuove ipotesi.

### La storia della statistica

Io credo però che sia più interessante per lo storico e più importante per il cittadino riflettere sulla storia stessa della statistica.

La statistica nasce nel tardo Settecento come scienza del buon governo, cioè come strumento per l'esercizio di una amministrazione pubblica razionale, efficace e illuminata. La si considerava inoltre una scienza che fornisce le conoscenze indispensabili per conseguire l'utile comune; e gli statistici del tardo Settecento e del primo Ottocento erano in genere convinti che promovendo l'utile comune o pubblico, si avvantaggiassero nello stesso momento anche gli interessi particolari, si incrementasse l'utile privato. L'azione dei pubblici poteri non è dunque considerata né una concorrenza né un ostacolo alle aspirazioni della società civile, risulta complementare.

La statistica è poi una scienza profondamente liberale perché postula la trasparenza negli affari dello stato, la pubblicità nelle attività della amministrazione, si oppone all'opacità e all'occultamento. Il famoso rendiconto finanziario pubblicato in Francia dal ministro delle finanze Necker nel 1788 è di fatto una

pubblicazione statistica, che si ribella alla prassi degli *arcana imperii*, dei segreti dello stato, e mostra pubblicamente quanto il monarca riceve e quanto spende e come spende: dimostra dunque che gli affari dello stato sono anche affari dei cittadini.

In questa stessa linea si colloca la richiesta strabiliante presentata nel 1829 al governo del cantone Ticino dal giovane "statistico" Stefano Franscini. Egli chiede, da privato cittadino, all'autorità di fornirgli dati statistici o di concedergli l'accesso ai suoi registri e documenti poiché intende scrivere una "Statistica del cantone Ticino", opera che intitolerà poi *La Svizzera italiana*; e sarà il suo capolavoro statistico nel senso ottocentesco del termine, cioè una ampissima ricognizione critica nelle risorse umane e naturali e nei bisogni di un paese. L'obiettivo è quello della trasparenza, della conoscenza scientifica che deve guidare l'azione dei governanti, della pubblicità dei dati che deve sorreggere il pubblico dibattito politico e l'opera legislativa.

Franscini acclude un questionario, di straordinaria modernità, che prefigura ampiamente il lavoro dell'attuale Ufficio cantonale di statistica e che mette crudamente in luce le enormi carenze conoscitive e statistiche della pubblica amministrazione e le sue reticenze: o non si sa, o non si vuole far sapere.

### La statistica batte dove il dente duole

Chi segue la storia della statistica nota che la qualità delle statistiche - la loro completezza, accuratezza, regolarità, affidabilità - sono rivelatrici della qualità e dell'efficienza della pubblica amministrazione. Il cantone Ticino è passato attraverso fasi alterne di diligenza e negligenza: le statistiche sono dunque

anche uno strumento di misura dell'efficienza del governo.

Chi osserva le vicende dei rilievi statistici si accorge pure che la comparsa di nuove curiosità statistiche rivela le emergenze politiche, mette in luce quali problemi si impongono all'attenzione dei politici, quali sono le priorità per i governanti, quali crisi o minacce si stanno profilando. La statistica funziona dunque come una ecografia o una della politica, è un indice rivelatore. Facciamo qualche esempio.

- Nell'Ottocento dominano dapprima nei rendiconti del governo le statistiche scolastiche: misurano le frequenze e le assenze degli allievi, maschi e femmine, conteggiano la durata annuale delle scuole: i problemi sono l'analfabetismo da combattere, le discriminazioni tra i sessi da debellare, i comuni da spronare, il paese da incivilire.
- Poi, dal 1855 emergono con insistenza e urgenza le statistiche sull'emigrazione temporanea e definitiva, oltremare, sulle somme esportate e introdotte nel cantone. Dietro questo bisogno di conoscere e misurare i flussi migratori, di vigilare sulla mobilità della popolazione, di confrontare perdite e profitti, stanno parecchi problemi di rilievo: l'indebitamento dei comuni e dei privati, gli squilibri nella capacità fiscale, lo spopolamento delle montagne, il crollo dell'economia agro-pastorale, l'emorragia della popolazione maschile attiva e gli squilibri demografici.
- Nel primo Novecento entrano con forza sulla scena le statistiche sanitarie e sull'igiene nelle scuole, nelle famiglie e nelle case: il Ticino deve affrontare un grave problema demografico, quello dell'eccezionale mortalità infantile, che si attesta tra le più alte della Svizzera, e induce a temere la degenerazione o addirittura l'estinzione della stirpe o "razza" ticinese, come si diceva allora. Occorre capire dove stanno le insidie alla salute del popolo, quale parte abbiano l'ignoranza, le cattive abitudini nella cura dei neonati, l'alimentazione scorretta, e quali fattori favoriscano il rachitismo, la tubercolosi, l'alcolismo. La risposta a questa ampia ricognizione statistica nella sanità sarà l'avvio di una intensa medicaliz-

zazione della scuola, saranno le azioni di propaganda e di educazione igienica, la creazione di istituti di cura, la politica eugenetica che porta alla modernizzazione sanitaria del cantone.

- Subito dopo la seconda guerra mondiale si intensificano le statistiche demografiche sulla popolazione allogena e si inaugurano quelle sulle transazioni immobiliari, con attenzione particolare alle vendite a stranieri: sono gli anni in cui si dibatte il "problema etnico ticinese" e in cui si cercano risposte adeguate alle trasformazioni precipitose del territorio, dell'economia e della società.

### **La statistica è una scienza in prima linea e intrisa di politica.**

La statistica è una forma di indagine necessaria per la buona amministrazione, ma è anche strumento usato nel confronto politico, e un'arma brandita nella lotta politica.

Per conoscere come la statistica possa fondare le scelte politiche, basti un solo esempio: come interviene Stefano Franscini nel complesso dibattito se convenga o no bonificare il Piano di Magadino? Di fronte alle dispute tecniche sul regime delle acque e la qualità del terreno, sui costi e i benefici, sull'organizzazione dell'impresa e sull'utilità dell'opera, Franscini argomenta con uno studio statistico che compara le popolazioni viventi ai margini di questa landa paludosa con quelle di altre parti del cantone. E la statistica dimostra che le comunità affacciate sul piano sono meno alfabetizzate, meno sane, più miserabili delle altre: la bonifica sarebbe dunque utile anche solo per riscattare e rendere civili popolazioni derelitte.

La statistica è spesso coinvolta nei dissidi tra gli stati, è esposta alle pressioni della politica, sfruttata dalla politica, temuta dalla politica, manipolata dalla politica.

- Perché nel 1810 un alto ufficiale del regno napoleonico d'Italia presente nel cantone con un corpo di occupazione, allestisce degli abbastanza dettagliati *Cenni statistici sul Cantone Ticino*? [...] *questa provincia che ora fa parte della Confederazione svizzera? Perché lo stato lombardo sta progettando l'annessione, si prepara a realizzarla e vuole predisporre gli strumenti necessari al governo di un nuovo dipartimento: il dipar-*

timento del Ticino, appunto.

- Perché nel 1929 nasce l'Ufficio cantonale di statistica? Perché occorre supportare con dati statistici le *rivendicazioni ticinesi*, ma anche perché il governo federale concede un sussidio ai dipendenti federali attivi nei cantoni che hanno il costo della vita superiore alla media svizzera: l'autorità politica ticinese è certa che il Ticino fa parte di questa categoria, ma non può dimostrarlo per mancanza di dati statistici, bisogna dunque procurarseli. L'assenza di statistiche procura un danno finanziario.
- Perché negli anni Ottanta dell'Ottocento ci si accanisce nel Ticino ad allestire censimenti della popolazione di fatto e di diritto? Perché queste cifre servono alle battaglie elettorali, per definire le circoscrizioni, attribuire la ripartizione dei seggi, concedere o negare la rappresentatività politica agli emigranti assenti, conteggiare o stralciare cittadini fantasma. Del resto il primo censimento federale della popolazione svizzera, quello preparato e condotto da Stefano Franscini, serve in primo luogo per stabilire il peso della rappresentanza di ciascun cantone nel nuovo Consiglio Nazionale. L'operazione demografica ha un peso politico prioritario.

La valenza politica della statistica si manifesta pure nella diffidenza e nelle reticenze manifestate spesso dalla popolazione di fronte ai censimenti e alle raccolte di dati statistici: i censimenti serviranno per la coscrizione militare? le raccolte di dati per inasprire la fiscalità? le statistiche sulla proprietà fondiaria dei conventi per confiscarla a vantaggio dello stato?

Ma si rivela con pari evidenza nelle reticenze e nelle resistenze opposte soprattutto agli inizi dagli apparati amministrativi che devono fornire i dati e sospettano che la statistica serva a sindacare il loro lavoro, a misurarne l'efficienza e l'utilità, ad aggiungere compiti supplementari e inutili e a togliere autonomia. I difficolosi e contrastati inizi della statistica federale voluta da Stefano Franscini testimoniano tutte queste ambiguità e l'importanza politica della statistica, potente strumento di unificazione nella babele federalista delle raccolte di dati. ■